

EMILIA-ROMAGNA/2 STRATEGIE DI SVILUPPO

Parma centra gli obiettivi del piano industriale con quattro anni di anticipo

Na.R.

Tra diversificazione, acquisizioni e internazionalizzazione Fiere di Parma conferma una traiettoria di crescita che l'ha portata a raggiungere gli obiettivi del piano industriale, nel 2025, con quattro anni di anticipo, con ricavi consolidati superiori ai 54 milioni di euro (erano 45 nel 2024). Ora pianifica nuovi investimenti.

Il Cda ha infatti deliberato l'acquisto di oltre 200mila metri quadrati per l'ampliamento del quartiere fieristico, oltre alla realizzazione di un nuovo padiglione multifunzionale di 17 mila metri quadrati che aumenterà la capacità di accogliere gli eventi che attualmente non possono essere ospitati dal convention center PalaVerdi. Un intervento da 20 milioni di euro a cui si sommano altri 30 milioni destinati a una decina di acquisizioni.

«Operazioni da portare a termine sia in Italia sia all'estero, anche in ambito digital, per spingere lo sviluppo con un'ottica corale e pluricentrica», dice l'ad Antonio Cellie. Nell'agroalimentare la società emiliana rafforza la propria posizione in Europa, ormai seconda solo alla Fiera di Colonia, della quale è peraltro partner da dieci anni. Tra Cibus (manifestazione di riferimento del settore), Cibus Tec (tecnologie per l'industria alimentare) e Tuttofood di Milano si prepara a mettere a disposizione delle aziende 200 mila metri quadrati. Spazi che comprendono i saloni nell'orbita delle ammiraglie, tra Londra (European Pizza Show) e Roma (BarShow). Il consolidamento dello storico core business va di pari passo con l'espansione delle manifestazioni dedicate a tutto ciò che ruota intorno all'outdoor. «Nelle sue diverse forme per noi è un settore strategico», conferma Cellie.

Si va dal Salone del Camper, che macina nuovi record di visitatori (ormai stabilmente sopra i 100 mila per ogni edizione), alla partnership con Area Fiere per BBQ (tutto ciò che attiene alla cucina all'aria aperta). Per arrivare a EOS (caccia e tiro sportivo), BikeUp, acquisita da Bergamo, CarpParma (pesca).

Oggi le previsioni per il 2026 proiettano i ricavi di Fiere di Parma a oltre 65 milioni, con un Ebitda di circa 20, risultato che colloca la società ai vertici a livello internazionale per redditività. Merito anche di altri saloni storici.

«Consolidiamo arte e antiquariato con Mercante in Fiera, ormai diventato evento di caratura globale, con oltre mille espositori ogni sei mesi», spiega Cellie. Una colonna portante intorno alla quale ruotano altri saloni in crescita, da MiaPhoto Fair a Automotoretrò e ArteParma (arte contemporanea).

«Saloni che nella scia di Mercante in Fiera stanno registrando successo», prosegue Cellie. La leva della diversificazione è confermata dalle partecipate digital e da manifestazioni ospitati come Solids (tecnologie per la lavorazione dei granuli, delle polveri e dei solidi sfusi) e SPS di Messe Frankfurt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA